

Traffico di droga e armi a Bologna. I carabinieri arrestano tre reggini

Reggio Calabria. Arresti, sequestri di beni e droga. Una vasta operazione contro il narcotraffico è stata eseguita, nella giornata di ieri, dal Nucleo investigativo del comando provinciale dei carabinieri di Bologna con la collaborazione dei comandi provinciali di Reggio Calabria, Agrigento, Como e Sassari. Al centro dell'inchiesta, secondo quanto comunicato dagli inquirenti, ci sono tre reggini – uno finito in carcere e due ai domiciliari - mentre un palmese è allo stato ricercato dai militari dell'Arma. Secondo la ricostruzione degli investigatori emiliani, il traffico di droga e armi - che pare coinvolgere altre province italiane - aveva come sbocco il mercato bolognese. Nell'ambito dello stesso procedimento, che vede coinvolti in totale 26 persone, tutte italiane, lo scorso 21 gennaio erano già stati arrestati due uomini, residenti ad Imola ma di origine calabrese, ed eseguite numerose perquisizioni domiciliari in Emilia-Romagna, Lombardia, Calabria, Sardegna, Lombardia e Lazio, nonché sottoposti a sequestro beni per 700mila euro circa tra immobili, patrimoni societari, quote sociali e delle auto. La complessa attività d'indagine, coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia della Procura felsinea nasce da un'accurata analisi condotta dal Nucleo investigativo dei carabinieri di numerose chat crittografate di messaggistica istantanea Sky Ecc - usate di solito dai narcotraffickanti - acquisite grazie alla cooperazione internazionale di polizia con Europol. Le informazioni raccolte avrebbero permesso di svelare l'esistenza di «un sodalizio criminale - spiegano i carabinieri del comando provinciale emiliano - operante principalmente a Bologna e nella sua provincia, attivo nel traffico di droga e armi tra il 2020 e il 2021». Grazie all'uso di intercettazioni, videoriprese e pedinamenti gli investigatori sarebbero riusciti delineare il modus operandi del gruppo, responsabile dell'importazione e distribuzione di ingenti quantitativi di cocaina, hashish e marijuana, provenienti dalla Sardegna, Milano, Calabria e Spagna e diretti a Bologna. L'organizzazione, inoltre, avrebbe gestito un traffico di armi, tra cui pistole e fucili d'assalto. Nell'operazione sarebbero state sequestrate due pistole oggetto di furto. A seguito della stessa attività di analisi delle chat crittografate, si è giunti, sempre in collaborazione con Europol, alla cattura di due latitanti calabresi che vivevano nella Repubblica Dominicana e Colombia. In totale agli indagati sono stati contestati 47 capi di imputazione, tra cui reati in materia di droga, armi, reati finanziari ed estorsione. L'operazione ha portato al sequestro di 1 chilo di cocaina, 21,5 kg di marijuana, 100 chili di hashish, due pistole semiautomatiche e munizioni. Le chat di Sky Ecc l'aiuto di Europol È il comandante del Comando provinciale di Bologna Claudio Gallù a spiegare l'origine dell'inchiesta che ha portato all'esecuzione delle misure cautelari eseguite nella mattinata di ieri. «L'attività - ha spiegato Gallù - ha avuto origine nel 2022 grazie all'aiuto dell'Europol. Insieme ai colleghi abbiamo iniziato a fare un lavoro di analisi delle chat Sky Ecc che furono recuperate all'epoca. Le chat Sky Ecc fecero emergere appunto un traffico di stupefacenti e di armi. «Le attività tecniche sono

proseguite fino al 2023 e hanno portato all'esecuzione delle misure . Nel corso dell'attività è stato recuperato in quantità considerevole di sostanza stupefacente sia cocaina, ma anche due pistole rubate».

Francesco Altomonte